



**Bambini e ragazzi
dimessi dai
Villaggi SOS: i
fattori predittivi di
un'accoglienza di
successo**

Maggio 2026



**SOS VILLAGGI
DEI BAMBINI**
ITALIA



Accademia SOS
FORMAZIONE, RICERCA, QUALITÀ E ADVOCACY

Gruppo di lavoro:

Enrico Moretti, Roberto Ricciotti, Federico Bacchi,
Samantha Tedesco, Andrea Crivelli, Lucia Gianfrancesco,
Marta Mantineo, Alessio Basilari, Marta Trecco, Elia Mosca-
telli, Paola Merati, Anna Rita Orfino, Nicola Zurlo, Cristoforo
Avi, Massimo Giacomazzo.

Indice

1. Premessa	4
2. Una introduzione e alcune piste di lavoro	8
3. Obiettivi dello studio	13
4. Metodologia	14
5. La procedura di analisi	17
6. Risultati nei servizi di accoglienza per minorenni	19
7. Risultati nei servizi genitore-bambino	22
8. Conclusioni	25
9. Limiti e piste di lavoro	27
10. Prospettive di lavoro	27
11. Riferimenti	29

1. Premessa

Sin dalla fine degli anni Novanta, **SOS Villaggi dei Bambini ETS** si è impegnato nella redazione annuale di un **report conoscitivo sulle persone accolte nelle proprie comunità educative e case famiglia**.

La raccolta dati, che la nostra Rete ha attivato in ciascuna realtà di servizio, aveva ed ha come obiettivo quello di **comprendere quali siano le caratteristiche delle bambine e bambini, ragazze, ragazze e degli adulti accolti nei suoi Programmi**, nonché quello di **analizzare le nostre principali attività e la loro evoluzione nel tempo**.

Più di recente, facendo leva sul patrimonio informativo scaturito da queste attività conoscitive sedimentate nel tempo è cresciuta l'ambizione di interrogare i dati a disposizione per un fine più alto: **orientare la nostra azione quotidiana al perseguimento del benessere dei nostri partecipanti**¹, sposando un approccio di ricerca e analisi altamente innovativo nell'ambito dell'accoglienza residenziale di bambini e ragazzi.

Questo cambio di prospettiva ci ha condotti al report che stringete tra le mani.

Un lavoro che nasce dalla consapevolezza di quanto SOS Villaggi dei Bambini ETS operi all'interno di una più ampia **rete territoriale e istituzionale** di soggetti che si occupano della tutela e cura delle bambine e bambini, ragazze e ragazze ma che, al contempo, nella sua specificità può rappresentare un **valore aggiunto** per l'esperienza di accoglienza di ciascun partecipante.

In sostanza, abbiamo provato ad interrogare i dati raccolti in questi anni affinché ci fornissero degli elementi di attenzione, degli alert da utilizzare nel lavoro quotidiano con i nostri partecipanti e dare forma alla nostra azione al fine di massimizzare il loro benessere e le loro chance di successo dell'accoglienza.

¹ Si è voluto utilizzare la parola partecipanti al posto di beneficiari a sottolineare il protagonismo e la partecipazione delle persone in accoglienza presso i nostri Programmi.

Come si dirà più avanti, con maggiore dettaglio, questo lavoro intende individuare quelli che, nella lunga esperienza di SOS Villaggi dei Bambini ETS, possono essere definiti **fattori predittivi di un'accoglienza di successo**. Ciò non significa stabilire traguardi da raggiungere o obiettivi validi per tutti, quanto piuttosto riconoscere — pur nell'unicità di ciascun percorso — ricorrenze e tratti comuni che, nel nostro operare, devono essere considerati **fattori di rischio da presidiare**.

In questa operazione di ricerca e di approfondimento abbiamo posto al centro del nostro ragionare alcuni **criteri di interesse**, quali elementi fondanti di una azione consapevole: l'esistenza del Progetto educativo individualizzato (PEI), la coerenza della dimissione rispetto a quanto previsto nel PEI e nel Progetto Quadro, il livello di raggiungimento degli obiettivi prefissati in questi stessi documenti, le modalità del necessario e imprescindibile coinvolgimento della bambina, bambino, ragazza o ragazzo nella preparazione del progetto di uscita – cardine, nella più ampia azione di ascolto dei beneficiari, della filosofia di accoglienza dei Villaggi SOS.

In qualità di organizzazione, infatti, SOS Villaggi dei Bambini ETS ha definito un **modello di intervento** coerente con le principali cornici normative in materia di diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, con particolare riferimento alla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, ponendo al centro il **diritto alla partecipazione di bambine e bambini, ragazze e ragazzi**.

In tale prospettiva, SOS Villaggi dei Bambini ETS ha inoltre promosso e contribuito attivamente alla definizione delle **«Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni»** (MLPS, 2017; 2024), le quali raccomandano l'inclusione della partecipazione in tutte le fasi del percorso di accoglienza. Parallelamente, SOS Villaggi dei Bambini ETS ha sostenuto una **ricerca scientifica in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano-Bicocca** volta ad analizzare l'efficacia della partecipazione nei contesti di alternative care.

I risultati della letteratura evidenziano come la partecipazione costituisca un

rilevante fattore di protezione, in quanto favorisce lo **sviluppo dell'autostima e della fiducia in sé stessi** (Cashmore, 2002; Van Bijleveld, 2015), nonché un **incremento del senso di padronanza e controllo** (Leeson, 2007), del **senso di responsabilità** (Claver e Ver, 2006), della **salute mentale e della percezione di sicurezza** (Vis, 2011). Inoltre, essa si configura come **elemento chiave nella preparazione alla transizione verso la vita adulta** (ten Brummeler, 2017, Tedesco, 2026).

Alla luce di tali evidenze, **la partecipazione** rappresenta per SOS Villaggi dei Bambini ETS **il principale parametro di riferimento per la valutazione della qualità** e, conseguentemente, del successo dei propri interventi di accoglienza. Da qui la scelta dei criteri per la presente ricerca.

I risultati che emergono offrono una lettura originale dell'accoglienza residenziale di bambini e ragazzi che ci auguriamo sia di stimolo anche fuori dal perimetro dei Villaggi SOS per quanti hanno a cuore i percorsi di vita delle bambine e bambini, ragazze e ragazze temporaneamente fuori dalla propria famiglia di origine.

Si ringraziano tutte le persone che con il loro contributo hanno reso possibile la stesura del presente rapporto; per la Rete SOS Villaggi dei Bambini ETS: Cristoforo Avi, Alessio Basilari, Andrea Crivelli, Massimo Giacomazzo, Lucia Gianfrancesco, Marta Mantineo, Marta Trecco, Elia Moscatelli, Paola Merati, Anna Rita Orfino, Samantha Tedesco, Nicola Zurlo e per Numeria Srl: Enrico Moretti, Roberto Ricciotti, Federico Bacchi

Un sentito grazie inoltre, a tutte le bambine e bambini, ragazze e ragazzi e genitori accolti nei Villaggi SOS.



Samantha Tedesco

Resp. Accademia SOS



Roberta Capella

Direttore SOS Villaggi dei Bambini



2. Un'introduzione e alcune piste di lavoro

Osservare la realtà dell'accoglienza, documentarla nel tempo, interrogare i dati raccolti secondo ipotesi di ricerca, interpretare i risultati alla luce delle proprie prassi operative è una costante che caratterizza da sempre il lavoro dei Villaggi SOS.

In questo scenario, l'investimento realizzato per lo sviluppo di un **applicativo dedicato alla realtà dei Villaggi SOS (SISOS)** capace di dialogare dal punto di vista informativo con le variabili presenti nei principali sistemi informativi nazionali, la sua successiva messa a regime, la progressiva piena implementazione delle variabili considerate, il presidio della qualità dei dati raccolti hanno permesso nel corso degli anni di fornire una **fotografia aggiornata e in movimento dell'accoglienza nei Villaggi SOS** cristallizzata nei Report annuali via via prodotti che hanno fatto emergere le caratteristiche salienti dell'accoglienza SOS, le sue peculiarità, i punti di forza come le criticità.

A distanza di alcuni anni dall'avvio

del percorso, si può affermare che in una visione di insieme i Villaggi SOS dispongono di fatto di un **patrimonio informativo quantitativamente e qualitativamente rilevante, nonché consolidato, sulla propria realtà di accoglienza**. Stante ciò, il presente Report ha inteso interrogare tale ricchezza informativa con l'obiettivo di individuare i fattori predittivi del buon esito dell'accoglienza al fine di trarre indicazioni utili per indirizzare l'operatività e il lavoro quotidiano a vantaggio dei partecipanti dei servizi.

Pur nella consapevolezza che la presa in carico e l'accoglienza residenziale sono percorsi complessi in cui intervengono una molteplicità di soggetti in un lavoro di rete - secondo competenze e responsabilità tendenzialmente codificate ma con zone di ambiguità e sovrapposizione - l'obiettivo esplicito di questo lavoro è quello di **individuare i fattori predittivi di una accoglienza di successo**, osservando la casistica dei dimessi rilevati nell'applicativo SISOS documentata sulla base delle

informazioni a disposizione degli operatori dei Villaggi SOS.

L'unità di analisi dello studio è pertanto la popolazione dei beneficiari di 0-21 anni dimessi da ogni servizio residenziale per

minorenni di un Villaggio SOS, ad esclusione di trasferimenti interni, osservati nell'arco temporale 2018-2024.

Cosa significa successo?

Operativamente si è trattato di convergere preventivamente su **cosa si possa intendere per successo dell'esperienza di accoglienza**. Si tratta con tutta evidenza di un tema complesso e sfaccettato che ovviamente lascia spazio ad un **approccio di natura soggettiva** e che, nel caso specifico dei Villaggi SOS, trova la necessaria concretezza e oggettività rivolgendosi alle variabili dell'applicativo che risultano effettivamente a disposizione. Le scelte operate, selezionando tra gli items e le rispettive modalità di risposta presenti in SISOS, sono le seguenti:

- A** Esistenza del **Progetto educativo individualizzato (PEI)**;
- B** **Motivazione della dimissione** coerente con quanto definito come **obiettivo nel Progetto Quadro (PQ)**;
- C** Raggiungimento di almeno il **50% degli obiettivi** prefissati nel PEI;
- D** **Coinvolgimento fattivo della bambina, bambino, ragazza, ragazzo nella preparazione del progetto di uscita²**.

² In termini operativi il fattivo coinvolgimento è raggiunto nella seguente casistica: per il minorenni che aveva già compiuto 10 anni al momento della dimissione, se è stato coinvolto con un processo partecipativo e sono state prese in considerazione le sue opinioni; per il minorenni che non aveva ancora compiuto 10 anni al momento della dimissione, se non è stato esplicitamente escluso il suo coinvolgimento si considerano positivamente tutte le modalità, anche meno stringenti, di coinvolgimento.

Una volta definiti i contenuti del successo dell'accoglienza si è passati a stabilire, a partire da questi contenuti, le **regole gerarchiche di inclusione dei casi nel gruppo con successo dell'accoglienza**. In tal senso tutte le condizioni individuate (A, B, C, D) sono state considerate **obbligatorie** e dunque necessarie per definire una accoglienza con esito di successo.

A seguito dell'individuazione degli **insiemi di casi** rientranti nel perimetro del **successo/insuccesso** dell'accoglienza alla dimissione sulla base delle **informazioni immesse in SISOS** da parte di ciascun Villaggio SOS, le **strategie di analisi statistica** utilizzate e illustrate nelle prossime pagine, hanno permesso da una parte di **identificare le variabili che risultano significative nei due gruppi in studio**, ovvero i dimessi con e senza successo, dall'altra attraverso la **definizione di un modello logistico di regressione** per individuare e formalizzare quei fattori che, laddove presenti all'avvio o durante il percorso dell'accoglienza, possono essere letti dagli operatori dei Villaggi SOS quali **fattori di rischio** e dunque meritevoli di specifica attenzione al fine di mettere

in campo tutte le necessarie azioni per contenerne gli effetti negativi.

Rispetto alle passate edizioni dei Report sui partecipanti si è passati dunque da un'analisi elemento per elemento, in cui ogni variabile viene considerata distintamente, ad una in cui **tutti gli elementi significativi sono analizzati congiuntamente**. Si tratta, come è possibile approfondire nei prossimi paragrafi, di un'analisi meno descrittiva e più esplicativa, che permette una **visione più ampia e complessa** perché la realtà non si presenta in termini di elementi isolati ma nelle complesse interazioni tra essi.

Il lavoro che è stato realizzato - al di là della sua correttezza formale e della qualità espressa nel suo percorso metodologico - ha giovato di un confronto puntuale e costante nell'interpretazione dei risultati che ha coinvolto i **ricercatori statistici** al pari dei **referenti e direttori dei Villaggi della Rete SOS** capaci, questi ultimi, di arricchire e ancorare la lettura degli esiti delle elaborazioni proposte alla realtà dei Villaggi SOS, pur nella consapevolezza che le interpretazioni possano essere parziali e limitate, e che restino aperti spazi per ulteriori approfondimenti e

prospettive future. Ed è questo un aspetto niente affatto secondario dell'operazione imbastita, poiché questo tipo di analisi statistica richiede una capacità di lettura e interpretazione che implica quasi sempre uno **sforzo collettivo e una messa a sistema di saperi e conoscenze**.

Sono molti gli spunti di interesse che emergono dall'analisi che si dispiega nella *Sezione 1 relativa all'aggregato dei Villaggi SOS*.

Alcuni risultati appaiono particolarmente solidi e inequivocabili nel loro significato nonché indicativi di aree di intervento possibili. In alcuni casi si tratta di conferme di quanto già emerso nei precedenti Report con taglio descrittivo sull'accoglienza dei Villaggi SOS, in altri emergono risultati non scontati che implicano, appunto, una più sottile interpretazione in considerazione dei principi e dell'operatività dei Villaggi SOS.

D'altro canto più fecondi sviluppi sembrano poter giungere dalla **possibilità di calare questo tipo di analisi predittiva a livello di singolo Villaggio**. Ed è questo quanto si è realizzato nella *Sezione 2 relativamente al Villaggio di Vicenza*.

Le motivazioni sono presto dette: è a questo livello di osservazione che l'uniformità di visione, operato e prassi può ulteriormente approfondire l'interpretazione dei risultati dell'analisi e sfociare in un prontuario di attenzioni e consigli a favore degli educatori del Villaggio al fine di affrontare con più frecce al proprio arco l'accoglienza di ciascun beneficiario. La scelta su Vicenza è stata dettata dalla numerosità della casistica a disposizione, fattore che garantisce una maggior robustezza all'analisi realizzata.

A corroborare questo approccio la variabilità della casistica di dimissione rilevata nei diversi Villaggi. A fronte di un complesso di **499 casi esaminati di dimissione** dall'aggregato dei Villaggi SOS **il 51% sono attribuibili ad una esperienza di successo dell'accoglienza** secondo i criteri poco sopra presentati.

Approfondendo il discorso, differenze significative emergono in merito a ciascun criterio. Al riguardo, piuttosto variegata appare la distribuzione di frequenza dei casi in cui sono stati verificati i singoli criteri, sia per quanto riguarda l'intero campione, sia a livello di singolo Villaggio:



- Esistenza del **Progetto educativo individualizzato (PEI)** (83%);
- **Motivazione della dimissione** coerente con quanto definito come **obiettivo nel Progetto Quadro (PQ)** (86%);

- Raggiungimento di almeno il **50% degli obiettivi** prefissati nel PEI (74%);
- **Coinvolgimento fattivo** del bambino/ragazzo nella preparazione del **progetto di uscita** (64%).

3. Obiettivi dello studio

Rispondere alla domanda di ricerca: in quali **condizioni** l'accoglienza ha **maggiori probabilità di funzionare davvero?**

1

Passare da un approccio **descrittivo** ad uno di tipo **predittivo**

2

Individuare i **fattori di un'accoglienza di successo**



4. Metodologia



La scelta dei criteri per un'accoglienza di successo soggettivi ma significativi e misurabili:

- A** Esistenza del **Progetto educativo individualizzato (PEI)**;
- B** **Motivazione della dimissione** coerente con quanto definito come **obiettivo nel Progetto Quadro (PQ)**;
- C** Raggiungimento di almeno il **50% degli obiettivi** prefissati nel PEI;
- D** **Coinvolgimento fattivo** del bambino/ragazzo nella preparazione del **progetto di uscita**.

Criteri per un'accoglienza di successo: obbligatori e discriminanti

La **concomitante verifica di tutti i criteri individuati (A, B, C, D)** è **necessaria** per definire una accoglienza con esito di successo. La mancata verifica anche solo di un criterio discrimina le accoglienze con esito di successo dalle accoglienze con esito di insuccesso.

Incidenza di verifica di ciascun criterio nel complesso dei servizi residenziali per minorenni dei Villaggi SOS

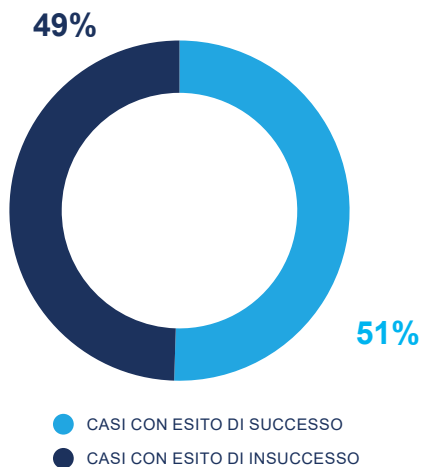
Dei casi dimessi dai servizi residenziali per minorenni:

252

CASI CON
ESITO DI
SUCCESSO

247

CASI CON
ESITO DI
INSUCCESSO



Tenere l'asticella dei criteri alta - in termini di concomitante verifica di tutti i criteri (A,B,C,D) - è una scelta volontaria e consapevole che premia la ricerca di percorsi di qualità.

Eliminare, ad esempio, il criterio D ovvero il coinvolgimento fattivo del bambino/a, ragazzo/a nella preparazione del progetto di uscita avrebbe fatto innalzare la quota di casi con esito di successo al 64,3%.



5. La procedura di analisi

Prima di descrivere nel dettaglio l'analisi statistica effettuata è necessario introdurre una macro-distinzione relativa alla tipologia di servizio rivolta al minorenne: da un lato, si hanno i “**servizi residenziali per minorenni**”, che vengono erogati al solo minorenne; dall'altro i “**servizi mamma-bambino**”, dove il minorenne viene accolto insieme alla madre. Data la loro diversa natura, è stato deciso di svolgere **parallelamente due analisi distinte** per i partecipanti delle due diverse categorie di servizi. Tuttavia, in entrambi i casi la procedura seguita è stata la stessa ed è descritta di seguito.

A partire dalle variabili individuate, **l'analisi statistica si articola in due gradi di approfondimento:**

▪ **Il primo** prevede l'implementazione di un'**analisi bivariata**³ volta a verificare l'esistenza di una differenza

significativa nella distribuzione delle variabili considerate tra i due gruppi di soggetti con successo o insuccesso dell'esperienza di accoglienza. In questo modo si testa l'ipotesi che sia presente una qualche forma di associazione tra ciascuno dei fattori in esame considerato singolarmente e l'esito dell'esperienza di accoglienza.

▪ **Nel secondo grado** di approfondimento, dopo aver ristretto il campo alle sole variabili risultate significative nel gruppo di successo, si indaga l'**effetto congiunto** che tali fattori hanno nella probabilità che l'esperienza di accoglienza si concluda con successo. Per lo sviluppo di questa **analisi multivariata** si utilizza un **modello statistico di regressione logistica**⁴.

L'analisi statistica è stata sviluppata con l'ausilio dei **software R e Microsoft Excel**.

³ Data la diversa natura delle variabili in oggetto, è stato implementato il test del Chi-quadrato per le variabili dicotomiche e categoriali e il test T di Student per le variabili quantitative.

⁴ Considerata la natura binaria della variabile dipendente, individuata nell'appartenere al gruppo dei soggetti la cui esperienza di accoglienza ha avuto successo o in quello dei soggetti in cui non ha avuto successo, è stato specificato un modello logit per variabili binarie, noto anche con il nome di Logit dicotomico. La scelta del modello con migliore adattabilità ai dati è stata definita attraverso l'implementazione della procedura stepwise, la quale parte dalla stima del modello comprensivo del maggior numero di regressori per giungere ad un modello ridotto nel numero di variabili utilizzate e, servendosi del criterio di Akaike, identifica il modello in cui è ottimizzato il compromesso fra adeguatezza e semplicità.

I gruppi con esperienza di accoglienza di successo e di insuccesso

I 499 soggetti dei servizi residenziali dei Villaggi SOS che sono stati dimessi tra il 2018 e il 2024 sono stati suddivisi in due gruppi.

1

247

soggetti per cui non si sono verificate le condizioni necessarie affinché l'esperienza potesse essere considerata conclusa in maniera positiva

2

252

individui per i quali, al contrario, tali condizioni si sono verificate.
Gruppo denominato **“Esperienza di successo”**

6. Risultati nei servizi di accoglienza per minorenni

Fase 1. Analisi bivariata

Le **differenze maggiormente significative** tra il gruppo con esperienza di successo e quello con esperienza di insuccesso si riscontrano:

- nelle tipologie di servizio in cui l'accoglienza si è realizzata;
- nella presenza di fratelli e/o sorelle accolti in struttura residenziale;
- nella presenza di fratelli e/o sorelle accolti in servizi SOS;
- nel contesto di provenienza del beneficiario;
- nelle problematiche del beneficiario;
- nelle problematiche familiari;
- nella presenza di una segnalazione all'autorità giudiziaria;
- nella cittadinanza del beneficiario;
- nell'età all'uscita;
- nell'età all'ingresso;
- nella durata dell'accoglienza.

Fase 2. Analisi multivariata

Il secondo grado di analisi prevede la considerazione delle **sole variabili risultanti statisticamente significative** nel primo grado di analisi, al netto di quelle non conoscibili al momento dell'ingresso in accoglienza e di quelle affette da dati mancanti:

- tipologie di servizio in cui l'accoglienza si è realizzata;
- presenza di fratelli e/o sorelle accolti in struttura residenziale;
- presenza di fratelli e/o sorelle accolti in servizi SOS;
- problematiche del beneficiario;
- problematiche familiari;
- età all'ingresso.

Analisi bivariata

Verificare l'esistenza di una differenza significativa nella distribuzione delle variabili considerate (ad esempio: tipo di servizio, genere, cittadinanza, fratria, accoglienza fratelli, provenienza, rendimento scolastico, forme di disagio, forma di inserimento, motivazione dell'inserimento, screening sanitario all'ingresso, problematiche del minorenne, problematiche familiari, segnalazione dell'autorità giudiziaria, responsabilità genitoriale, età all'ingresso, età all'uscita, durata dell'accoglienza, ecc.) **tra i due gruppi** di soggetti con successo o insuccesso dell'esperienza di accoglienza.

Analisi multivariata

Dopo aver ristretto il campo alle **sole variabili risultate significative nel gruppo di successo**, si indaga l'**effetto congiunto** che tali fattori hanno nella probabilità che l'esperienza di accoglienza si concluda con successo.

I risultati dell'analisi nei servizi residenziali, escluse le comunità genitore/bambino

**ESISTENZA
DI UNA
FAMIGLIA**

maggiore probabilità
di successo nei casi
di presenza familiare
anche se con
problematiche gravi

**PROBLEMATICHE
DEL
PARTECIPANTE**

minore probabilità
di successo nei casi
di problematiche
relazionali e
comportamentali
afferenti al singolo
minorenne

**FATTORI
PREDITTIVI DEL SUCCESSO
DELL'ACCOGLIENZA**

**FRATELLI
O SORELLE
ACCOLTI**

maggiore probabilità
di successo nei casi
di contemporanea
accoglienza

7. Risultati nei servizi genitore-bambino

Fase 1. Analisi bivariata

Le **differenze maggiormente significative** tra il gruppo con esperienza di successo e quello con esperienza di insuccesso si riscontrano:

- nelle tipologie di servizio in cui l'accoglienza si è realizzata;
- nella cittadinanza del beneficiario;
- nelle forme di disagio del beneficiario;
- nelle problematiche familiari;
- nella presenza di una segnalazione all'autorità giudiziaria;
- nel contesto di provenienza del beneficiario;
- nell'età all'uscita;
- nell'età all'ingresso.

Fase 2. Analisi multivariata

Il secondo grado di analisi prevede la considerazione delle **sole variabili risultanti statisticamente significative** nel primo grado di analisi, al netto di quelle non conoscibili al momento dell'ingresso in accoglienza e di quelle affette da dati mancanti:

- tipologie di servizio in cui l'accoglienza si è realizzata;
- cittadinanza del beneficiario;
- forme di disagio del beneficiario;
- problematiche familiari;
- età all'ingresso.



I risultati dell'analisi nei servizi genitore/bambino

CITTADINANZA DEL BENEFICIARIO

minore probabilità di successo nei casi di cittadinanza straniera

FORME DI DISAGIO DEL BENEFICIARIO

minore probabilità di successo nei casi di minorenni affetti da forme di disagio documentate/certificate

FATTORI PREDITTIVI DEL SUCCESSO DELL'ACCOGLIENZA

PROBLEMATICHE FAMILIARI

maggiore probabilità di successo nei casi di incapacità genitoriale che nei casi legati a condizioni socio economiche critiche della famiglia

ETÀ ALL'INGRESSO

minore successo al crescere dell'età di ingresso in accoglienza

8. Conclusioni

Il presente lavoro rappresenta un passaggio significativo nel percorso di evoluzione delle pratiche conoscitive e operative di SOS Villaggi dei Bambini ETS. A partire da un patrimonio informativo consolidato e progressivamente arricchito nel tempo, il Report ha perseguito un obiettivo ambizioso: **non limitarsi a descrivere i fenomeni dell'accoglienza, ma individuare quei fattori che risultano associati a esiti positivi dei percorsi dei partecipanti.**

L'analisi svolta, riferita al periodo 2018-2024, evidenzia innanzitutto come **il successo dell'accoglienza non sia un esito scontato né uniforme**: circa la metà delle esperienze considerate soddisfa tutti i criteri definiti, a conferma della complessità dei percorsi educativi e della molteplicità di variabili che li influenzano. Tuttavia, proprio questa complessità può essere letta e interpretata attraverso strumenti analitici capaci di restituire indicazioni operative utili.

Uno dei principali contributi del Report risiede nell'aver chiarito che

il successo dell'accoglienza è il risultato di una combinazione di condizioni tra loro interdipendenti: la presenza di un Progetto Educativo Individualizzato, la coerenza della dimissione rispetto agli obiettivi definiti, il loro effettivo raggiungimento e, soprattutto, **il coinvolgimento attivo della bambina, bambino, ragazza o ragazzo nel proprio percorso.** In particolare, la partecipazione emerge come fattore protettivo e predittivo di esiti positivi, oltre che come principio valoriale.

Dal punto di vista dei risultati empirici, l'analisi ha messo in luce alcuni elementi ricorrenti. Tra questi, assumono particolare rilievo:

- **la tipologia di servizio**, che evidenzia differenze nelle probabilità di successo;
- **la presenza di fratelli e sorelle**, quale fattore di supporto emotivo e relazionale;
- **le caratteristiche e le problematiche familiari**, che possono diventare ambiti efficaci di intervento;
- **le condizioni individuali dei partecipanti (inclusa l'età**

di ingresso), che incidono significativamente sugli esiti.

Un ulteriore elemento di valore del lavoro è rappresentato dall'approccio metodologico adottato. Il passaggio da un'analisi descrittiva a una prospettiva esplicativa e predittiva consente infatti di utilizzare i dati **non solo per comprendere il passato, ma per orientare le scelte future**. In questa prospettiva, **i fattori individuati devono essere letti come segnali di attenzione**, utili a guidare l'azione educativa e a favorire interventi tempestivi e mirati.

Particolarmente promettente risulta inoltre la declinazione dell'analisi a livello di singolo Villaggio, come nel caso di Vicenza. Tale approccio consente di valorizzare le specificità locali, **trasformando i risultati in strumenti operativi concreti per gli educatori** e rafforzando la capacità dei servizi di adattarsi ai bisogni reali dei partecipanti.

Alla luce di quanto emerso, il Report suggerisce alcune direttrici di sviluppo per il futuro. In primo luogo, **continuare a investire nella qualità dei dati raccolti**. In secondo luogo, **consolidare l'utilizzo di strumenti predittivi nelle pratiche educative dell'accoglienza**. Infine, **rafforzare il lavoro di rete tra tutti gli attori coinvolti** nei percorsi di tutela e cura.

In conclusione, il Report non fornisce risposte definitive, ma propone **una chiave di lettura evoluta dell'accoglienza**, capace di coniugare evidenza empirica e pratica educativa. Esso rappresenta quindi una base solida per sviluppare interventi sempre più consapevoli, personalizzati ed efficaci, con l'obiettivo ultimo di promuovere il benessere e il futuro delle bambine, dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi accolti nei Villaggi SOS.

9. Limiti e piste del lavoro

Come per tutti gli studi di caso (Yin, 1993) i risultati non possono essere immediatamente estesi ad altri contesti, ma aprono comunque **nuove prospettive di riflessione per il mondo dell'accoglienza fuori famiglia di origine e delle relative politiche.**

La qualità del dato in uscita è strettamente collegata alla **completezza del dato inserito in ingresso e in itinere** durante il percorso di accoglienza e ci sono condizioni oggettive che possono incidere sulla qualità del dato (es. cambio referente data base).

10. Prospettive di lavoro

Questa ricerca identifica i fattori predittivi rispetto ad una accoglienza di successo, è interessante collegare come un'accoglienza di qualità è collegabile ad una **buona transizione verso la vita indipendente** e quindi ad un buon esito dell'accoglienza a medio e lungo termine. Sono necessarie in questo senso **ricerche di follow up.**

Il lavoro con le famiglie di origine è un elemento fondamentale del successo dell'accoglienza allargando questo concetto a tutte le relazioni familiari comprese quelle tra fratelli. Ciò in estrema sintonia con l'inclusione dell'intervento con le famiglie vulnerabili tra i Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS) (MLPS, 2022).



11. Riferimenti

Cashmore, J. (2002). Promoting the participation of children and young people in care. *Child Abuse & Neglect*, 26(8), 837–847. [https://doi.org/10.1016/S0145-2134\(02\)00353-8](https://doi.org/10.1016/S0145-2134(02)00353-8)

Tedesco, S. (2026). Partecipazione e *Leaving Care*, Il ruolo della partecipazione nella transizione all'età adulta dei *care leavers*, tesi di dottorato, Università di Milano Bicocca, archivio istituzionale.

ten Brummelaar M. D. C., Harder, A. T., Kalverboer, M. E., Post, W. J., & Knorth, E. J. (2017). Participation of youth in decision-making procedures during residential care: A narrative review. *Child & Family Social Work*, 22(1), 3–15. <https://doi.org/10.1111/cfs.12225>

van Bijleveld, G. G., Dedding, C. W. M., & Bunders-Aelen, J. F. G. (2015). Children's and young people's participation within child welfare and child protection services: A state-of-the-art review. *Child & Family Social Work*, 20, 129–138. <https://doi.org/10.1111/cfs.12082>

Vis, S. A., Strandbu, A., Holtan, A., & Thomas, N. (2011). Participation and health – A research review of child participation in planning and decision-making. *Child & Family Social Work*, 16, 325–335. <https://doi.org/10.1111/j.1365-2206.2010.00743.x>

NESSUN BAMBINO NASCE
PER CRESCERE DA SOLO



SOS VILLAGGI
DEI BAMBINI
ITALIA

SOS Villaggi dei Bambini ETS

Via Durazzo 5 - 20134 Milano

T. +39 02 55231564

accademiasos@sositalia.it - www.sositalia.it